C/2026/3918

1.9.2026

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 10 luglio 2026

sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Germania

(C/2026/3918)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio ([1]), in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (UE) 2024/1263 specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, vale a dire promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento stabilisce che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione delle raccomandazioni specifiche per paese e la sorveglianza sulla loro attuazione.

(2) Il 25 novembre 2025 la Commissione ha adottato un parere sul documento programmatico di bilancio 2026 della Germania. Lo stesso giorno la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2026, in cui non annoverava la Germania tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sulla politica economica della zona euro, una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2026, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la raccomandazione sulla politica economica della zona euro ([2]) il 21 aprile 2026 e la relazione comune sull'occupazione e la raccomandazione sul capitale umano il 9 marzo 2026.

([1]) Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj).

([2]) GU C, C/2026/2434, 28.4.2026, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2026/2434/oj.

(3) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni. La bussola per la competitività individua nelle tre esigenze trasformative dell'innovazione, della decarbonizzazione e competitività e della sicurezza i pilastri fondamentali della crescita economica sostenibile. Fin dalla sua pubblicazione, la bussola per la competitività ha ispirato i lavori del semestre europeo, assicurando che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici dell'UE, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.

(4) Nel 2026 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'ultima fase dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza ([3]). I piani per la ripresa e la resilienza, insieme ai finanziamenti della politica di coesione, sono stati fondamentali per realizzare le priorità politiche del semestre europeo in quanto i piani dovevano rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi cicli, mentre i programmi finanziati dalla politica di coesione europea dovevano tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese. Ora che il periodo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta per giungere al termine, rimane essenziale fare tesoro delle riforme e degli investimenti sostenuti e attuati nell'ambito di tale dispositivo nonché portarli avanti, in particolare quelli che contribuiscono a rispondere alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese.

(5) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2026 relativa alla Germania. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dal paese nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese del 2025 e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che la Germania si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

(6) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha invitato gli Stati membri a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita in modo coordinato per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa ([4]), proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025. Il 10 ottobre 2025 il Consiglio, su valutazione e raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Germania e che le consente di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) ([5]). Il piano copre il periodo 2025-2029 e presenta un aggiustamento di bilancio ripartito su sette anni. Il Consiglio ha raccomandato i tassi massimi di crescita della spesa netta seguenti: 4,4 % nel 2025, 4,5 % nel 2026, 2,3 % nel 2027, 1,7 % nel 2028 e 1,6 % nel 2029, che corrispondono a tassi massimi di crescita cumulativi calcolati rispetto all'anno di riferimento 2024 del 4,4 % nel 2025, del 9,0 % nel 2026, dell'11,5 % nel 2027, del 13,3 % nel 2028 e del 15,2 % nel 2029. Sempre in data 10 ottobre 2025, a seguito della richiesta della Germania, il Consiglio, su raccomandazione della Commissione, ha adottato una raccomandazione che consente al paese di deviare dai tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati. Il periodo di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale (2025-2028) consente alla Germania di ridefinire le priorità della spesa pubblica o di aumentare le entrate pubbliche, in modo che una spesa per la difesa durevolmente più elevata non comprometta la sostenibilità di bilancio a medio termine.

([3]) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj).

([4]) Comunicazione della Commissione «Aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita», Bruxelles, C(2025) 2000 final del 19 marzo 2025.

([5]) Raccomandazione del Consiglio, del 10 ottobre 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Germania e che le consente di deviare rispetto ai tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti dal Consiglio a norma del regolamento (UE) 2024/1263 (Attivazione della clausola di salvaguardia nazionale) (GU C, C/2025/5635, 22.10.2025, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2025/5635/oj).

(7) Il 30 aprile 2026 la Germania ha presentato la sua relazione annuale 2026 sui progressi compiuti ([6]) in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati, all'attuazione dell'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nella raccomandazione specifica per paese. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale della Germania sui progressi compiuti nell'attuazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241.

(8) Nel 2025 la crescita del PIL reale è stata pari allo 0,2 % e l'inflazione IPCA si è attestata al 2,3 %. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dello 0,6 % nel 2026 e dello 0,9 % nel 2027, e un'inflazione IPCA al 2,9 % nel 2026 e al 2,7 % nel 2027.

(9) Secondo i dati forniti da Eurostat ([7]), il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Germania si è mantenuto costante tra il 2024 e il 2025, attestandosi al 2,7 % del PIL. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano un disavanzo del 3,7 % del PIL per il 2026 e del 4,1 % del PIL per il 2027. La crescita del disavanzo nel 2026 e nel 2027 discende principalmente dall'aumento della spesa nei settori delle infrastrutture e della difesa, nonché dalle entrate ridotte dovute a misure di sgravio fiscale.

(10) Sulla base delle stime della Commissione, nel 2025 l'orientamento della politica di bilancio ([8]), che comprende la spesa finanziata a livello sia nazionale che dell'UE, è stato sostanzialmente neutro. Secondo le proiezioni sarà espansivo sia nel 2026 che nel 2027, con un aumento rispettivamente dell'1,3 % e dello 0,5 % del PIL.

(11) Sulla base dei dati forniti da Eurostat ([9]), il debito delle amministrazioni pubbliche della Germania è salito dal 62,2 % del PIL alla fine del 2024 al 63,5 % alla fine del 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2025 rispecchia un più elevato aggiustamento stock/flussi nel 2025. Sulla base delle misure politiche note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano che il rapporto debito/PIL salirà al 65,8 % entro la fine del 2026 e al 68,0 % entro la fine del 2027. Gli aumenti nel 2026 e nel 2027 riflettono principalmente gli aumenti del disavanzo primario.

(12) Secondo i dati Eurostat ([10]), nel 2025 la spesa totale delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Germania è stata pari all'1,5 % del PIL, dato che corrisponde a un aumento di 0,4 punti percentuali di PIL rispetto all'anno di riferimento 2021. Nelle previsioni di primavera 2026 della Commissione si prospetta che tale spesa si attesterà all'1,9 % del PIL nel 2026, pari a un aumento di 0,8 punti percentuali di PIL rispetto al 2021 ([11]).

([6]) Le relazioni annuali 2026 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_en.

([7]) Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

([8]) L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

([9]) Eurostat, Euroindicatori, 22.5.2026.

([10]) Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).

([11]) La definizione di spesa per la difesa della NATO differisce dalla definizione di spesa per la difesa della COFOG. Inoltre, potrebbero esservi differenze dovute al momento di registrazione delle spese, in particolare per le attrezzature militari, in quanto la rendicontazione della NATO non segue le norme di contabilità nazionale per quanto riguarda il momento della registrazione.

(13) L'Unione continua a fronteggiare rischi di interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'elevata volatilità dei prezzi, una situazione esacerbata dalle tensioni geopolitiche che incidono sui mercati mondiali del petrolio e del gas. L'esperienza acquisita con la crisi energetica del 2022-2023 ha dimostrato che misure ad ampio raggio e generalizzate comportano elevati costi di bilancio e sono inefficienti dal punto di vista sociale ed economico. Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente nel febbraio 2026, la Germania ha adottato misure di politica di bilancio per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia sulle famiglie e le imprese ([12]), tra cui una riduzione generalizzata dell'imposta sull'energia per il diesel e la benzina per il periodo maggio-giugno 2026. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, queste misure avranno un costo di bilancio corrispondente a circa lo 0,1 % del PIL nel 2026. Le stime della Commissione suggeriscono che, se tali misure rimanessero in vigore fino alla fine del 2026, il costo di bilancio raggiungerebbe lo 0,2 % del PIL nel 2026.

(14) Secondo i calcoli della Commissione la spesa netta in Germania è aumentata del 3,8 % nel 2025. La crescita della spesa netta nel 2025 è inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato.

(15) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Germania crescerà del 5,6 % nel 2026 e cumulativamente del 9,7 % nel 2025 e 2026. La crescita della spesa netta prevista per il 2026 supera il tasso massimo di crescita raccomandato, con una deviazione pari allo 0,5 % del PIL su base annua. Se si considerano congiuntamente il 2025 e il 2026, si prevede che anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta sarà superiore al tasso massimo di crescita raccomandato, con una deviazione dello 0,3 % del PIL in termini cumulativi. La deviazione prevista rientra tuttavia nella flessibilità della clausola di salvaguardia nazionale, stando alle attuali proiezioni della spesa per la difesa.

(16) La raccomandazione che approva il piano di medio termine della Germania specifica l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento, indicandone anche il calendario di attuazione. Alla luce delle informazioni fornite dalla Germania nella sua relazione annuale sui progressi compiuti, la Commissione ritiene che l'attuazione degli interventi chiave inerenti a tali riforme e investimenti che dovevano essere completati entro il 30 aprile 2026 sembri essere sostanzialmente sulla buona strada. La Commissione ritiene che, nel complesso, la Germania abbia rispettato i propri impegni in modo soddisfacente ([13]).

(17) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha adottato una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, TFUE ([14]). Tale relazione ha valutato la situazione della Germania rispetto al criterio del disavanzo, in quanto il disavanzo delle amministrazioni pubbliche pubblico previsto per il 2026 supera il valore di riferimento del 3 % del PIL. La relazione conclude che la Germania non ha soddisfatto il criterio del disavanzo. La Commissione ha tuttavia ritenuto che non vi sia motivo di avviare una procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Germania, in quanto il Consiglio ha attivato la clausola di salvaguardia nazionale per la Germania e, sulla base delle previsioni di primavera 2026 della Commissione, il disavanzo previsto per il 2026, superiore al valore di riferimento, è interamente giustificato dall'aumento della spesa per la difesa a partire dal 2021. Alla luce di quanto precede, e tenuto conto del parere del comitato economico e finanziario formulato in forza dell'articolo 126, paragrafo 4, TFUE, la Commissione non ha proposto l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi.

([12]) Situazione alla data limite delle previsioni di primavera 2026 della Commissione (4 maggio 2026).

([13]) Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Semestre europeo 2026 – Pacchetto di primavera (COM(2026) 200 final).

([14]) Relazione della Commissione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, del 3.6.2026 (COM(2026) 302 final).

(18) Dopo due decenni di carenza di investimenti, gli investimenti pubblici in percentuale del PIL sono aumentati, passando dal 2,2 % nel 2005 al 2,9 % nel 2023 e al 3,3 % nel 2025. Tuttavia gli investimenti pubblici netti, ossia gli investimenti dopo l'ammortamento, rimangono tra i più bassi dell'UE, attestandosi allo 0,4 % del PIL. Ciò dimostra la necessità di potenziare ulteriormente gli investimenti pubblici per rafforzare la crescita e la competitività. Resta importante compiere ulteriori sforzi per razionalizzare le procedure di pianificazione e approvazione e per eliminare le strozzature nella capacità amministrativa. Tra le priorità che generalmente garantiscono un elevato ritorno sugli investimenti figurano le scuole, l'istruzione e l'assistenza alla prima infanzia, le infrastrutture ferroviarie e il sistema dell'innovazione. La complessità delle strutture federali, la frammentazione delle responsabilità e le limitate capacità finanziarie a livello comunale possono ostacolare l'attuazione tempestiva ed efficiente dei progetti.

(19) La quota relativamente bassa degli investimenti pubblici rispetto al PIL è riconducibile alla qualità delle finanze pubbliche, che potrebbe essere notevolmente migliorata. Si prevede che l'attuazione del Fondo speciale per le infrastrutture e la neutralità climatica contribuirà a finanziare gli investimenti pubblici. È tuttavia opportuno rafforzare l'addizionalità e la qualità della spesa nell'ambito del fondo speciale. Una maggiore attenzione alla formazione di capitale in settori che accrescono la capacità produttiva e la competitività dell'economia — comprese le infrastrutture per l'istruzione e lo sviluppo delle competenze — anziché a fini di consumo può contribuire a massimizzare l'impatto positivo sulla crescita a lungo termine. Un'altra sfida per la qualità delle finanze pubbliche è il trasferimento dal bilancio federale al sistema pensionistico, che nel 2025 si è attestato a 122 miliardi di EUR, mantenendosi a circa il 25 % della spesa del governo federale e riducendo il margine per una spesa più produttiva. Si prevede che gli impegni assunti nel 2025 per aumentare le pensioni delle madri e mantenere un tasso di sostituzione delle pensioni obbligatorie del 48 % fino al 2031 aumenteranno ulteriormente la spesa pensionistica. Le opzioni di riforma delle pensioni di cui al considerando 22 potrebbero attenuare la necessità di trasferimenti di bilancio e di aumenti dei contributi previdenziali, promuovendo in tal modo l'equità intergenerazionale. Altre opportunità per migliorare l'efficienza complessiva della spesa pubblica possono derivare da ulteriori revisioni della spesa e dal seguito dato a tali revisioni con un'azione politica specifica, ad esempio per quanto riguarda la razionalizzazione o l'eliminazione delle sovvenzioni non essenziali.

(20) L'invecchiamento demografico sta mettendo sotto pressione l'indice di dipendenza degli anziani, minacciando così la sostenibilità del sistema pensionistico nel lungo termine e l'adeguatezza delle pensioni obbligatorie. Secondo le proiezioni, tra il 2025 e il 2035 la popolazione in età lavorativa (tra i 20 e i 64 anni) è destinata a diminuire, passando da 49 milioni a 45 milioni. La sostenibilità del sistema pensionistico è inoltre messa alla prova dalla presenza di interessanti opzioni di pensionamento anticipato e dall'incapacità di tenere conto delle pressioni demografiche attraverso il fattore di sostenibilità o di adeguare l'età pensionabile all'aumento dell'aspettativa di vita. La revisione dell'indicizzazione delle pensioni e l'adeguamento dei massimali di contributo potrebbero rendere il sistema pensionistico più sostenibile. La relazione della commissione sulle pensioni offre un'occasione per realizzare riforme ambiziose e di ampio respiro. L'intero sistema pensionistico deve garantire un reddito di vecchiaia adeguato; i regimi pensionistici aziendali o professionali e individuali devono integrare il pilastro delle pensioni obbligatorie. È consigliabile un miglior utilizzo delle soluzioni pensionistiche a capitalizzazione. La riforma delle pensioni aziendali o professionali del 2026 rappresenta un passo in avanti, ma i regimi pensionistici aziendali o professionali, così come quelli obbligatori per le professioni regolamentate, rimangono frammentati. Per alcuni regimi il controllo è decentrato a livello dei Länder; per altri, le prestazioni rimangono prive di copertura, in quanto non esiste un pool specifico di attività a garanzia della promessa di pensione. Inoltre la mancanza di una base patrimoniale solida e l'inadeguatezza della gestione e del controllo in alcuni regimi costituiscono un ostacolo alla crescita dei mercati del venture capital nell'UE. Inoltre i regimi pensionistici aziendali o professionali coprono solo il 51 % circa dei lavoratori soggetti a contributi previdenziali; e tale percentuale è in calo, in quanto l'occupazione si sta spostando verso settori caratterizzati da una copertura pensionistica aziendale inferiore. L'iscrizione automatica dei lavoratori dipendenti a un regime pensionistico a capitalizzazione potrebbe andare a vantaggio in particolare dei percettori di redditi più bassi, che attualmente godono di una copertura inferiore, migliorando l'adeguatezza delle pensioni. Dato l'elevato tasso di risparmio della Germania, le riforme dovrebbero dare priorità ai gruppi a basso reddito che attualmente risparmiano poco per il pensionamento; oltre a ciò, sarebbe auspicabile una riallocazione dei risparmi volta a fornire maggiore capitale alle imprese, compreso il venture capital, piuttosto che aumentare il tasso di risparmio complessivo.

Per le pensioni individuali, la riforma legislativa riguardante un conto di risparmio pensionistico (*Altersvorsorgedepot*) senza garanzie obbligatorie apre la strada alla possibilità di rendimenti più elevati. Ai fini dell'attuazione della riforma sarà tuttavia essenziale adoperarsi per garantire che i costi di gestione di tali conti siano contenuti. Considerando l'attuale tasso di copertura relativamente limitato (30 %) delle pensioni individuali, si potrebbe prevedere un fondo disposto dal governo, a cui i risparmiatori in prodotti pensionistici ricorrerebbero per impostazione predefinita (ossia se non desiderano scegliere i propri fondi), con costi di gestione contenuti. Ciò potrebbe anche orientare il mercato in termini di costi e pratiche.

(21) Un sistema fiscale favorevole al lavoro è fondamentale per rafforzare gli incentivi ad aumentare le ore lavorate. I lavoratori in Germania devono far fronte a uno dei cunei fiscali più elevati dell'UE (comprese le imposte sui redditi da lavoro e i contributi previdenziali). In particolare, imposte elevate associate a norme rigorose in materia di cessazione delle prestazioni (ad esempio prestazioni ridotte in funzione dell'aumento del reddito), riducono gli incentivi ad aumentare il numero di ore lavorate, in particolare per i lavoratori a basso salario. Le norme sulla tassazione congiunta delle coppie sposate (*Ehegattensplitting*) disincentivano l'aumento delle ore lavorate per i percettori della seconda fonte di reddito familiare, che spesso sono donne. La commissione sullo Stato sociale ha recentemente individuato potenziali miglioramenti per quanto riguarda la razionalizzazione della cessazione delle prestazioni e la digitalizzazione dell'amministrazione sociale, proponendo anche di migliorare l'efficacia del sistema di protezione sociale e quindi di ridurre i rischi di povertà, semplificando e migliorando l'accesso alle prestazioni. L'introduzione di riforme delle prestazioni sociali accompagnata da una riduzione dell'imposta sul reddito, in particolare per i redditi medi e bassi, come annunciato nell'accordo di coalizione, e da un adeguamento delle norme in materia di imposizione congiunta e della copertura assicurativa sanitaria dei coniugi, potrebbe aumentare notevolmente gli incentivi all'offerta di manodopera. Un riorientamento del mix fiscale verso imposte meno distorsive potrebbe invece aumentare il potenziale di entrate alternative, anche a livello regionale, così come la riduzione delle sovvenzioni fiscali dannose per l'ambiente, anziché un loro aumento.

(22) Il coinvolgimento sistematico, significativo e tempestivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione e nel contesto del semestre europeo.

(23) In Germania l'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), rimane al di sotto della media dell'UE, sia dal punto di vista della selezione dei progetti che dal punto di vista dei pagamenti. È importante intensificare e accelerare gli sforzi per garantire una rapida realizzazione degli investimenti e massimizzarne l'impatto sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che la riguardano, la Germania si è già attivata per stimolare la competitività e la crescita. Allo stesso tempo, la Germania continua ad affrontare difficoltà nell'attuazione, comprese quelle relative al conseguimento degli obiettivi di spesa alla fine del 2026. È fondamentale garantire che i nuovi investimenti individuati dalla Germania nel riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, in particolare quelli connessi alle cinque priorità individuate nel regolamento sul riesame intermedio ([15]), siano realizzati con rapidità ed efficacia.

(24) La Germania si trova inoltre ad affrontare diverse sfide connesse all'innovazione, alla diversificazione dell'economia, al dinamismo delle imprese e agli investimenti privati, alla digitalizzazione della pubblica amministrazione, alle infrastrutture digitali, all'accessibilità economica degli alloggi, alla dipendenza dai combustibili fossili, agli investimenti nei sistemi energetici e alla decarbonizzazione degli edifici, dei trasporti e dell'industria, all'offerta di manodopera, alle competenze, alla capacità di attrarre e trattenere talenti da paesi terzi, ai risultati dell'istruzione e alla disponibilità di strutture di educazione e cura della prima infanzia e di scuole a tempo pieno.

(25) L'innovazione del settore privato si concentra nelle grandi imprese, in regioni specifiche e nei settori a media tecnologia. La spesa per le attività di ricerca e sviluppo da parte delle piccole e medie imprese (PMI) rimane esigua (0,18 % del PIL nel 2023 a fronte di una media dell'UE dello 0,47 %). Le attività di innovazione si concentrano nei settori a media tecnologia. Il contesto dell'innovazione potrebbe beneficiare di maggiori finanziamenti pubblici per le tecnologie a elevatissimo contenuto tecnologico e l'innovazione trasformativa. La produzione di attività di ricerca e sviluppo è diminuita se misurata in termini di percentuale delle pubblicazioni più citate e di domande di brevetto. La Germania è in difficoltà per quanto riguarda la commercializzazione della ricerca accademica. Un approccio più sistematico al trasferimento delle conoscenze, anche attribuendo priorità ai finanziamenti pubblici a favore dell'innovazione dirompente, potrebbe migliorare la trasformazione della ricerca accademica di alta qualità in prodotti commercialmente sostenibili. Attualmente il processo è spesso ostacolato da limiti strutturali, come i sistemi di finanziamento e di incentivi alla carriera, che non attribuiscono adeguata priorità alla commercializzazione, e da negoziazioni in materia di proprietà intellettuale lunghe e burocratiche, che ritardano o scoraggiano la trasformazione della ricerca in innovazioni pronte per il mercato. Per favorire l'innovazione all'avanguardia, è importante potenziare i cluster ad alte prestazioni (ad esempio attraverso iniziative di eccellenza), promuovendo al contempo ecosistemi di ricerca e sviluppo adeguati e garantendo alle imprese infrastrutture per la ricerca e il trasferimento tecnologico.

([15]) Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

(26) La trasformazione economica in Germania sta subendo un'accelerazione e i casi di insolvenza delle imprese (*Personen- und Kapitalgesellschaften*) hanno raggiunto il livello più elevato degli ultimi 20 anni. Il numero di imprese in difficoltà è in aumento e le sfide strutturali si fanno sempre più pressanti, in particolare nelle regioni in fase di trasformazione industriale. Diventa pertanto ancora più fondamentale agevolare l'ingresso e la crescita delle imprese e accelerare la riallocazione delle risorse dalle imprese non redditizie a quelle produttive e innovative, comprese le start-up e le scale-up. Nel 2025 il numero di start-up di nuova costituzione è aumentato rispetto all'anno precedente, ma la loro attività rimane al di sotto del livello del 2018 e la propensione generale ad avviare un'impresa in Germania rimane relativamente bassa. La dipendenza della Germania dalle industrie a media tecnologia e un indice dei risultati nel campo dell'innovazione piuttosto debole suggeriscono che, da un lato, il paese potrebbe subire effetti di lock-in laddove prevalgono industrie e tecnologie consolidate, mentre dall'altro lato, i nuovi operatori incontrano difficoltà nel promuovere tecnologie emergenti e nell'introdurre innovazione nella base industriale. Il finanziamento rimane una sfida fondamentale per i giovani imprenditori, in particolare per le scale-up. Il rafforzamento del ruolo degli investitori istituzionali in quanto fornitori di capitali potrebbe contribuire ad approfondire i mercati dei capitali e a migliorare l'efficienza e la crescita degli investimenti. Sebbene una serie di programmi governativi, principalmente attraverso la banca di sviluppo KfW, sostenga il sistema del venture capital, la riduzione dell'incertezza fiscale per quanto riguarda le strutture di partenariato potrebbe rendere la gestione di fondi di venture capital e di private equity in Germania più attraente per i gestori privati. Più in generale, il finanziamento delle imprese potrebbe essere migliorato grazie a un mercato bancario più efficiente, in grado di offrire prestiti a costi inferiori e prodotti più flessibili. Ciò è ostacolato da inefficienze operative: nel marzo 2025 il rapporto costi/ricavi delle banche tedesche si è attestato al 58,3 %, rispetto a una media UE del 54 %. Operazioni di consolidamento e fusioni, anche con banche di altri Stati membri dell'UE, e la centralizzazione delle attività potrebbero ridurre notevolmente tali inefficienze.

(27) Il governo prevede di ridurre i costi amministrativi per le imprese del 25 % nel corso dell'attuale legislatura. Tuttavia questi obiettivi ambiziosi non sembrano essere accompagnati da strumenti sostanzialmente nuovi né da un consolidamento delle competenze che favorirebbero un'efficace riduzione degli oneri. Si tratta di un aspetto fondamentale, in quanto molte imprese segnalano ritardi (62 %) e un aumento dei costi operativi (44 %) a causa delle interazioni amministrative. Tra gli strumenti efficaci potrebbero figurare norme semplificate sulle prove documentali, un più ampio ricorso all'approvazione amministrativa per silenzio assenso e approcci forfettari piuttosto che una verifica puntuale caso per caso. Un'analisi costi-benefici completa potrebbe contribuire a garantire che gli sforzi associati alla nuova normativa siano proporzionati ai benefici che essa apporta. Data la centralità della Germania nel mercato unico, è particolarmente necessario ridurre gli ostacoli nazionali e regionali agli scambi di beni e servizi all'interno del SEE, anche evitando oneri gravosi legati all'attuazione nazionale della normativa dell'UE e riducendo gli oneri di conformità relativi agli imballaggi e alla gestione dei rifiuti.

(28) La Germania si sta impegnando per migliorare la digitalizzazione dei servizi pubblici, ma gli sforzi profusi non hanno ancora portato a progressi tangibili. I risultati ottenuti dalla Germania per quanto riguarda gli obiettivi chiave del decennio digitale quanto alla fornitura di servizi pubblici digitali ai cittadini e alle imprese rimangono al di sotto della media dell'UE. Le condizioni fondamentali che consentono di garantire un'amministrazione digitale fluida, l'identificazione elettronica e la connessione dei registri di dati sono ancora insufficienti. Il paese è in ritardo per quanto riguarda le soluzioni digitali per l'avvio e il seguito dei procedimenti giudiziari civili/commerciali e amministrativi. Inoltre i servizi digitali di recente sviluppo non sono diffusi in modo coerente tra le regioni e i comuni, il che ne limita la copertura territoriale e la scalabilità. Nei casi in cui esistono, i servizi digitali spesso non sono sufficientemente facili da usare, in quanto i cittadini e le imprese si trovano ancora ad affrontare procedure complesse, solo parzialmente digitalizzate, e a interagire ripetutamente con varie autorità. Ciò evidenzia la necessità più ampia di modernizzare la pubblica amministrazione, migliorando il coordinamento o adeguando le responsabilità tra i livelli della stessa. Le amministrazioni federali, regionali e locali potrebbero ampliare l'uso di elementi costitutivi e norme digitali comuni e consolidare le procedure amministrative che si sovrappongono. Tale modernizzazione è inoltre sempre più necessaria per preservare la capacità amministrativa di fronte alle crescenti carenze di personale, che rendono la digitalizzazione, l'automazione e le procedure più semplici fattori abilitanti fondamentali di una pubblica amministrazione efficace e resiliente.

(29) La Germania continua a compiere progressi nell'espansione dell'infrastruttura di connettività, legiferando per agevolare le autorizzazioni per la fibra ottica e le reti di comunicazione mobile. Tuttavia la copertura del paese in termini di fibra ottica fino alla struttura (FTTP) è rimasta la seconda più bassa dell'UE. Le persistenti lacune nella copertura, unite a notevoli disparità regionali, rischiano di limitare la competitività, frenare la crescita della produttività e rallentare l'adozione di tecnologie digitali ad alta intensità di dati. Per recuperare il ritardo è necessario che le autorità federali e regionali attuino efficacemente gli impegni assunti al fine di consentire, ove possibile, la prosecuzione degli investimenti da parte del settore privato e di fornire sostegno pubblico ove necessario.

(30) Nel 2025 gli investimenti nel settore dell'edilizia abitativa in Germania hanno registrato un calo per il quinto anno consecutivo, con una contrazione del 20 % rispetto al 2020, il che ha contribuito alle difficoltà legate all'accessibilità degli alloggi e alla più ampia stagnazione economica. Il crescente divario tra i canoni di locazione dei contratti esistenti e quelli dei nuovi contratti porta a un congelamento del mercato immobiliare, limitando la mobilità del lavoro. Le misure di regolamentazione delle locazioni non affrontano le cause alla base della carenza di alloggi e possono indebolire gli incentivi agli investimenti privati e ostacolare l'uso efficiente degli alloggi disponibili. Una pianificazione territoriale lunga e complessa può ostacolare una maggiore ridistribuzione dei terreni a fini abitativi o la densificazione. L'adozione del «turbo edilizio» mira ad accelerare le procedure di pianificazione e autorizzazione, ma la sua diffusione rimane disomogenea tra i comuni. La riduzione dei costi di costruzione, che sono i più elevati dell'UE, è fondamentale per poter realizzare un maggior numero di alloggi. L'attuazione dell'annunciata norma sugli «alloggi di tipo E», una norma di edilizia abitativa più semplice e basata sulle esigenze, dovrà garantire la certezza del diritto nell'applicazione di norme più semplici. Per affrontare la sfida degli investimenti nell'edilizia abitativa sono necessarie innovazioni nel settore edile, una normativa ulteriormente semplificata e snellita, processi digitalizzati, una migliore pianificazione territoriale, collegamenti di trasporto più efficienti, un aumento del parco immobiliare sociale e un utilizzo delle unità esistenti più mirato alle esigenze sociali.

(31) La Germania ha continuato a compiere progressi nella transizione energetica, in particolare aumentando la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Tuttavia i combustibili fossili rappresentano ancora una quota ragguardevole del mix energetico. Al fine di conseguire i suoi obiettivi climatici, la Germania dovrebbe accelerare ulteriormente l'eliminazione graduale dei combustibili fossili in tutti i settori, in particolare nell'edilizia abitativa e nei trasporti, sostenendo nel contempo una diffusione delle energie rinnovabili efficiente in termini di costi e la modernizzazione dell'infrastruttura di rete.

(32) Nonostante i progressi compiuti, permangono alcune difficoltà strutturali per integrare in modo efficiente nel sistema elettrico volumi crescenti di energia prodotta da fonti rinnovabili intermittenti. La congestione della rete dovuta allo squilibrio geografico tra la produzione di energia rinnovabile e i centri di domanda limita il pieno utilizzo delle energie rinnovabili, aumenta i costi del sistema e riduce la capacità di trasmissione disponibile per gli scambi transfrontalieri. La Germania sta lavorando per potenziare la rete di trasmissione, ma sarà necessario accelerare i ritmi per garantire che almeno il 70 % della capacità tecnica transfrontaliera sia disponibile per gli scambi. Nonostante i recenti sforzi in tal senso, l'aumento delle tariffe di rete nelle regioni ricche di energie rinnovabili continua a costituire un disincentivo a collocare l'industria in prossimità di siti di produzione. Una riforma verso oneri di rete dinamici e regionalizzati potrebbe collegare le tariffe all'effettivo carico di rete, creando in tal modo segnali di prezzo differenziati per località. Sebbene la Germania abbia adottato misure nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza e misure nazionali volte ad accelerare il rilascio delle autorizzazioni e sostenere soluzioni di flessibilità, permangono difficoltà nell'aumentare la flessibilità del sistema e nell'assicurare un'integrazione più efficiente delle energie rinnovabili nella rete elettrica. Le opzioni di flessibilità come lo stoccaggio e la gestione della domanda non sono ancora diffuse su scala sufficiente, il che limita la capacità del sistema di adattarsi alla produzione di energia da fonti rinnovabili intermittenti senza interventi costosi. Inoltre la digitalizzazione delle reti elettriche, in particolare a livello di distribuzione, continua a essere insufficiente, con progressi particolarmente lenti nell'introduzione dei contatori intelligenti, una limitata disponibilità di dati e una mancanza di standardizzazione tra i gestori di rete.

(33) Le emissioni generate dai settori dell'edilizia abitativa e dei trasporti, che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento dell'UE sulla condivisione degli sforzi, continuano a superare in modo significativo gli obiettivi di riduzione nazionali ed europei, e le emissioni industriali rimangono elevate. La Germania dovrà accelerare l'azione volta a decarbonizzare tali settori al fine di conseguire i propri obiettivi climatici e migliorare l'efficienza energetica. Nel settore dell'edilizia la Germania ha ampliato le misure normative e finanziarie previste nel piano per la ripresa e la resilienza, ma sono necessari ulteriori sforzi trasversali in materia di efficienza energetica, comprese riduzioni del consumo di energia primaria, ai fini del conseguimento degli obiettivi per il 2030. Nel settore dei trasporti l'adozione di veicoli elettrici a batteria è in aumento, sostenuta da sovvenzioni e incentivi fiscali. Tuttavia i progressi rimangono insufficienti per conseguire gli obiettivi per il 2030, in particolare per quanto riguarda l'espansione delle infrastrutture di ricarica per i veicoli pesanti. Occorrono inoltre maggiori investimenti a favore del potenziamento, dell'espansione e della digitalizzazione della rete ferroviaria al fine di sostenere il trasferimento modale dalla strada alla ferrovia, in particolare per il trasporto merci, dove il trasporto su strada rimane predominante. Nonostante le misure in corso finanziate nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza e di altre iniziative nazionali, i grandi progetti ferroviari continuano a subire ritardi, mentre la lentezza della diffusione dei sistemi di segnalamento digitale, in particolare il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), continua a limitare la capacità, l'affidabilità e l'interoperabilità transfrontaliera. Allo stesso tempo, la sicurezza economica e la competitività industriale della Germania dipendono dal rapido abbandono dei combustibili fossili da parte della produzione manifatturiera, comprese le industrie ad alta intensità energetica. Tuttavia le complesse procedure di autorizzazione, caratterizzate da sovrapposizioni di competenze e da una ripartizione poco chiara delle responsabilità, continuano a ritardare gli investimenti critici nelle tecnologie di produzione industriale non fossili a basse emissioni di carbonio e a zero emissioni nette. Per affrontare tali strozzature, la Germania dovrebbe razionalizzare le approvazioni delle infrastrutture e degli impianti che contribuiscono alla transizione verso un'industria pulita.

(34) Alla luce del ruolo cruciale del capitale umano nell'aumentare la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di agire con urgenza per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano nei settori delle competenze, dell'istruzione e della formazione che ostacolano la competitività. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 rivolte alla Germania possono contribuire all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea.

(35) La carenza di manodopera qualificata, pur essendo diminuita, continua a costituire un ostacolo significativo alla crescita, alla produttività e alle transizioni digitale e verde. Alla fine del 2025 quasi il 30 % delle imprese ha riferito di essere colpito da carenze di manodopera e il tasso di posti vacanti rimane al di sopra della media dell'UE. Sebbene il tasso di occupazione sia elevato, la media delle ore lavorate per lavoratore è tra le più basse dell'UE e continua a diminuire. Ciò è spiegato in parte dal fatto che la metà di tutte le lavoratrici dipendenti lavora a tempo parziale. Il deficit di manodopera è aggravato dalle carenze di competenze e dagli squilibri tra domanda e offerta di competenze. Le competenze digitali stanno migliorando gradualmente, ma rimangono disomogenee. Le carenze di manodopera sono particolarmente gravi nei settori dell'assistenza e delle TIC, nel settore delle costruzioni e nelle professioni scientifiche e tecniche, che richiedono competenze nei settori della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM). Le carenze di manodopera interessano anche settori fondamentali per la transizione verde, quali l'approvvigionamento idrico, le reti fognarie, la gestione dei rifiuti e l'energia. Le carenze riflettono in parte gli squilibri territoriali e quelli tra domanda e offerta di competenze. Sempre in seguito al declino del settore manifatturiero, diverse regioni stanno attraversando profondi cambiamenti strutturali, con una capacità limitata di assorbire i lavoratori espulsi dal mondo lavorativo. Per far fronte ai cambiamenti strutturali, occorre dare maggiore rilevanza a strumenti politici volti a favorire le transizioni da un posto di lavoro all'altro, riservando una particolare attenzione alla promozione dei cambiamenti occupazionali e alla mobilità regionale della manodopera, attualmente limitata, tra l'altro, dalla scarsa disponibilità di alloggi nelle aree in cui vi è fabbisogno di manodopera. Oltre a queste misure preventive, un sostegno globale per le persone scarsamente qualificate di tutte le età, in particolare quelle prive di un diploma professionale, potrebbe aiutare la Germania a contrastare la carenza di competenze. Vi è infine un potenziale inutilizzato di capacità di attrarre e trattenere talenti, ad esempio accelerando, digitalizzando e centralizzando le procedure amministrative per la migrazione di forza lavoro e agevolando ulteriormente il riconoscimento dei titoli di studio, con un processo più rapido e trasparente.

(36) I risultati dell'istruzione modesti e in peggioramento, in particolare per i gruppi svantaggiati, e il numero significativo di persone che abbandonano l'istruzione e la formazione aggravano ulteriormente la carenza di manodopera qualificata. Una percentuale compresa tra un quarto e un terzo dei quindicenni ha risultati insufficienti in matematica, lettura e scienze, e anche la percentuale di coloro che hanno conseguito i migliori risultati è diminuita notevolmente. L'impatto del contesto socioeconomico degli studenti sui risultati dell'istruzione è molto forte. Nel 2022 il 46,6 % degli studenti provenienti da contesti svantaggiati non ha raggiunto le competenze minime in matematica, segnando un aumento significativo rispetto al 29,8 % del 2015. Inoltre due terzi (64 %) degli studenti nati all'estero ottengono risultati insufficienti in matematica, rispetto al 21,9 % degli studenti non immigrati, contribuendo ulteriormente al crescente divario socioeconomico nell'istruzione. Quasi un giovane tedesco su sette (di età compresa tra i 18 e i 24 anni) è privo di qualifiche o possiede solo qualifiche molto basse ed è considerato tra le persone che abbandonano l'istruzione e la formazione. Il tasso di abbandono dell'istruzione e della formazione in Germania è tra i più elevati dell'UE (13,1 % nel 2025) ed è aumentato dal 2021. Misure preventive e correttive, che tengano conto delle differenze regionali, potrebbero contribuire a ridurre l'abbandono *dell'istruzione e della formazione* e a migliorare i risultati dell'istruzione. Il miglioramento della raccolta dei dati e dell'interoperabilità dei dati tra scuole, servizi sociali e Länder consentirebbe un migliore monitoraggio dei percorsi educativi. Ciò contribuirebbe ad adattare il sostegno ai discenti con risultati insufficienti fin dalla più tenera età, a rafforzare l'istruzione o la formazione obbligatoria fino ai 18 anni di età e a fornire percorsi di apprendimento flessibili. Con l'accelerazione della digitalizzazione dell'economia, anche gli investimenti nell'istruzione devono stare al passo. Un'istruzione su misura è fondamentale per ottenere risultati efficaci, il che rende particolarmente preoccupante la carenza di insegnanti: secondo le previsioni attuali della Conferenza permanente dei ministri dell'Istruzione e degli Affari culturali (KMK), entro il 2035 si registrerà una carenza di 49 000 insegnanti.

(37) Il rafforzamento della qualità dell'educazione e cura della prima infanzia e delle scuole a tempo pieno potrebbe consentire l'occupazione a tempo pieno di prestatori di assistenza, spesso donne, e promuovere pari opportunità per tutti i bambini. La metà di tutte le dipendenti lavora a tempo parziale, uno tra i tassi più elevati dell'UE. L'assistenza ai bambini e ai parenti anziani è un motivo frequente per lavorare a tempo parziale, in parte a causa di un deficit nell'offerta di servizi di educazione e cura della prima infanzia di qualità e flessibili e di scuole a tempo pieno. Si stima che attualmente manchino 300 000 posti nelle strutture per l'infanzia e negli asili nido e che entro il 2029 debbano ancora essere creati 150 000 posti a tempo pieno nelle scuole, con disparità regionali in termini di esigenze non soddisfatte. L'accesso a servizi di educazione e cura della prima infanzia di qualità e a scuole a tempo pieno può altresì contribuire ad attenuare gli svantaggi dovuti al contesto socioeconomico e al livello di conoscenza della lingua tedesca. L'introduzione di un sostegno linguistico standardizzato a livello nazionale nell'ambito dell'educazione e cura della prima infanzia potrebbe contribuire a gettare basi solide per l'acquisizione delle competenze di base nella scuola primaria, migliorando in tal modo l'equità del sistema educativo tedesco, caratterizzato da una differenziazione molto precoce dei percorsi di istruzione. Attualmente la percentuale di bambini provenienti da famiglie più ricche iscritti a servizi di educazione e cura della prima infanzia è quasi doppia rispetto ai loro coetanei meno abbienti. L'ampliamento di un'assistenza a lungo termine efficiente in termini di costi, in particolare dei servizi a domicilio e ambulatoriali, potrebbe inoltre alleggerire il carico delle responsabilità di assistenza e promuovere l'equità intergenerazionale.

(38) Date le strette correlazioni tra le economie degli Stati membri della zona euro e il loro contributo collettivo al funzionamento dell'Unione economica e monetaria, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato a tali Stati membri di prendere provvedimenti, anche tramite i piani per la ripresa e la resilienza, per attuare la raccomandazione del 2026 sulla politica economica della zona euro. Per la Germania, la raccomandazione di cui al punto 1 contribuisce all'attuazione della prima, della seconda, della terza, della quinta e della settima raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 2 contribuisce all'attuazione della quarta raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 3 contribuisce all'attuazione della quinta, della settima e della nona raccomandazione per la zona euro, la raccomandazione di cui al punto 4 contribuisce all'attuazione della settima raccomandazione per la zona euro e la raccomandazione di cui al punto 5 contribuisce all'attuazione della quinta raccomandazione per la zona euro,

RACCOMANDA alla Germania di prendere provvedimenti nel 2026 e nel 2027 al fine di:

1. Continuare a rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio il 10 ottobre 2025, avvalendosi nel contempo della flessibilità prevista dalla clausola di salvaguardia nazionale attivata dal Consiglio. Potenziare la spesa e la prontezza complessive in materia di difesa e di sicurezza, assicurando nel contempo la sostenibilità del debito e l'efficienza della spesa, nonché adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata per la difesa. Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE. Continuare ad attuare l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento come raccomandato dal Consiglio il 10 ottobre 2025. Favorire la realizzazione di investimenti pubblici ampliando le misure volte ad accelerare le procedure di autorizzazione ed esecuzione. Migliorare la qualità delle finanze pubbliche garantendo che il nuovo Fondo speciale per le infrastrutture e la neutralità climatica (*Sondervermögen*) aumenti lo stock di capitale produttivo e limitando le sovvenzioni e i trasferimenti dal bilancio federale al sistema pensionistico. Migliorare la sostenibilità delle pensioni obbligatorie mantenendo nel contempo l'adeguatezza delle pensioni, anche mediante la promozione dell'allungamento della vita lavorativa e il rafforzamento dei regimi pensionistici professionali e individuali. Migliorare il mix fiscale nonché l'efficacia e l'efficienza del sistema di protezione sociale per rafforzare gli incentivi ad aumentare le ore lavorate, anche da parte dei percettori della seconda fonte di reddito familiare.

2. Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Accelerare gli sforzi per attuare i programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità concordate nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione.

3. Promuovere l'innovazione trasformativa, anche agevolando la commercializzazione della ricerca. Facilitare la diversificazione dell'economia e il dinamismo delle imprese, e stimolare gli investimenti privati sostenendo l'imprenditorialità, migliorando l'accesso ai finanziamenti per le start-up e le scale-up, semplificando la regolamentazione e riducendo gli oneri amministrativi. Accelerare la modernizzazione e la digitalizzazione della pubblica amministrazione, anche riducendo la complessità tra i livelli della stessa, aumentando l'uso di norme comuni e riprogettando i servizi pubblici per renderli di facile utilizzo e disponibili in modo uniforme in tutto il paese. Accelerare la diffusione di reti di comunicazione digitale ad altissima capacità. Migliorare le condizioni per gli investimenti nell'edilizia abitativa al fine di rendere gli alloggi più accessibili dal punto di vista economico, semplificando ulteriormente la regolamentazione e le procedure, rivedendo la normativa in materia di locazione, mobilitando ulteriori terreni edificabili e potenziando l'edilizia sociale.

4. Ridurre ulteriormente il grado generale di dipendenza dai combustibili fossili e facilitare l'espansione delle energie rinnovabili, anche promuovendo sistemi flessibili come soluzioni di stoccaggio per ridurre i prezzi nei picchi di domanda. Orientare gli investimenti verso un sistema elettrico efficiente in termini di costi e neutro in termini di emissioni di carbonio, anche incoraggiando la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili compatibile con la rete e modelli di consumo flessibili, rafforzando nel contempo l'integrazione regionale ampliando i corridoi di trasmissione e sostenendo l'integrazione transfrontaliera dei mercati e delle reti dell'energia elettrica. Promuovere la digitalizzazione delle reti elettriche, in particolare a livello di distribuzione, e portare avanti la diffusione dei contatori intelligenti. Accelerare il processo di decarbonizzazione dei settori dell'edilizia, dell'industria e dei trasporti, anche ristrutturando e digitalizzando la rete ferroviaria e riducendo le strozzature nelle procedure di rilascio delle autorizzazioni per le infrastrutture e gli impianti che contribuiscono alla transizione verso un'industria pulita.

5. Aumentare l'offerta di manodopera e affrontare la carenza di lavoratori qualificati, in particolare aumentando le ore lavorate, rafforzando le competenze, agevolando le transizioni da un lavoro a un altro attraverso politiche attive del mercato del lavoro, e migliorando la capacità di attrarre e trattenere i talenti provenienti da paesi terzi. Migliorare i risultati dell'istruzione, anche promuovendo l'eccellenza, prevenendo l'abbandono dell'istruzione e della formazione e fornendo un sostegno mirato ai gruppi svantaggiati. Migliorare la disponibilità e la qualità dell'educazione e cura della prima infanzia e delle scuole a tempo pieno, nonché la disponibilità di servizi di assistenza a lungo termine efficienti sotto il profilo dei costi.

Fatto a Bruxelles, il 10 luglio 2026

Per il Consiglio

Il presidente

S. HARRIS